

## AREA TECNICA

# RELAZIONE TECNICA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

## INDICE:

|  |      |    |
|--|------|----|
| 1 - INTRODUZIONE .....                             | pag. | 3  |
| 2 - I VALORI LIMITE .....                          | pag. | 3  |
| 2.1 - VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE .....   | pag. | 4  |
| 2.2 - VALORI LIMITE DI EMISSIONE .....             | pag. | 4  |
| 2.3 - VALORI DI QUALITA' .....                     | pag. | 5  |
| 3 - PIANI DI RISANAMENTO ACUSTICO .....            | pag. | 5  |
| 4 - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO .....           | pag. | 5  |
| 5 - CRITERI SEGUITI PER LA CLASSIFICAZIONE .....   | pag. | 7  |
| 6 - PROCEDURE SEGUITE PER LA CLASSIFICAZIONE ..... | pag. | 7  |
| 7 - ZONIZZAZIONE .....                             | pag. | 8  |
| 7.1 - CARATTERISTICHE TERRITORIALI .....           | pag. | 8  |
| 7.2 - VIABILITA' .....                             | pag. | 8  |
| 7.3 - COMPATIBILITA' CON I COMUNI CONFINANTI ..... | pag. | 9  |
| 8 - SCHEDE SPECIFICHE DELLE SINGOLE ZONE .....     | pag. | 11 |

## ALLEGATI:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”
- DPCM 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi”
- DPCM 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”
- DGR 21 settembre 1993, n. 4313 “Criteri orientativi per le amministrazioni comunali del Veneto nella suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella tab. 1 allegata al DPCM 1 marzo 1991”
- L.R. 10 maggio 1999, n. 21 “Norme in materia di inquinamento acustico”
- Planimetria scala 1:5.000 con indicazione colorata delle varie Zone

## **CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO**

Il presente lavoro è stato redatto in base alla seguente normativa di riferimento:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”
- DPCM 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi”
- DPCM 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”
- DGR 21 settembre 1993, n. 4313 “Criteri orientativi per le amministrazioni comunali del Veneto nella suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella tab. 1 allegata al DPCM 1 marzo 1991”
- L.R. 10 maggio 1999, n. 21 “Norme in materia di inquinamento acustico”

### **1 - INTRODUZIONE**

La Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” stabilisce i principi fondamentali in materia di inquinamento acustico.

In attuazione a quanto previsto dall’art. 6 della Legge n. 447/1995, i Comuni hanno l’obbligo di provvedere alla classificazione acustica, che consiste nell’assegnazione, a ciascuna porzione omogenea del territorio, di una delle sei classi individuate dal DPCM 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”, sulla base delle reali caratteristiche fisico-funzionali e d’uso del territorio stesso, per ognuna delle quali sono previste differenti soglie di rumorosità.

La classificazione acustica del territorio è uno strumento di pianificazione che consente di promuovere la salvaguardia della salute pubblica e la riqualificazione ambientale.

### **2 - I VALORI LIMITE**

La Legge n. 447/1995 conferma la suddivisione del territorio nelle sei classi già previste dal DPCM 1 marzo 1991; i limiti sono invece fissati nel DPCM 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.

E’ da considerare che la surrichiamata Legge Quadro, art. 2, comma 3, distingue i valori di immissione in due casi:

- a) valori limite assoluti, determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale (riferiti al rumore immesso nell’ambiente esterno dall’insieme di tutte le sorgenti);
- b) valori limiti differenziali, determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale e il rumore residuo (riferiti al rumore immesso all’interno degli ambienti abitativi).

## 2.1 - VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE (Tab. C allegata al DPCM 14/11/97):

| classi di destinazione d'uso del territorio | Tempi di riferimento  |                         |
|---|-----------------------|-------------------------|
|   | Diurno (6:00 - 22:00) | Notturmo (22:00 - 6.00) |
| I aree particolarmente protette             | 50                    | 40                      |
| II aree prevalentemente residenziali        | 55                    | 45                      |
| III aree di tipo misto                      | 60                    | 50                      |
| IV aree di intensa attività umana           | 65                    | 55                      |
| V aree prevalentemente industriali          | 70                    | 60                      |
| VI aree esclusivamente industriali          | 70                    | 70                      |

L'art. 4 del DPCM 14 novembre 1997 stabilisce che i valori limite differenziali sono di 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, all'interno degli ambienti abitativi. Tali valori non si applicano nelle aree classificate nella classe VI di cui alla tabella suddetta e nemmeno alla rumorosità prodotta:

- dalle infrastrutture stradali, ferroviarie aereoportuali e marittime;
- da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali;
- da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente dal disturbo provocato all'interno dello stesso.

I valori limite differenziali non si applicano in ogni caso per l'interno degli ambienti abitativi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:

- se il valore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB (A) durante il periodo diurno e 40 dB (A) durante il periodo notturno;
- se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB (A) durante il periodo diurno e 25 dB (A) durante il periodo notturno.

## 2.2 - VALORI LIMITE DI EMISSIONE (Tab. B allegata al DPCM 14/11/97):

Come definito dall'art. 2, comma 1, lett. e), della Legge n. 447/1995 il valore limite di emissione è il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.

| classi di destinazione d'uso del territorio | Tempi di riferimento  |                         |
|---|-----------------------|-------------------------|
|   | Diurno (6:00 - 22:00) | Notturmo (22:00 - 6.00) |
| I aree particolarmente protette             | 45                    | 35                      |
| II aree prevalentemente residenziali        | 50                    | 40                      |
| III aree di tipo misto                      | 55                    | 45                      |
| IV aree di intensa attività umana           | 60                    | 50                      |
| V aree prevalentemente industriali          | 65                    | 55                      |
| VI aree esclusivamente industriali          | 65                    | 65                      |

I limiti sono riferiti a misurazioni effettuate in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità e in prossimità degli emettitori. Ciò al fine di consentire all'insieme di più sorgenti di determinare livelli di rumorosità compatibili con i già definiti livelli di immissione assoluti.

### 2.3 - VALORI DI QUALITA' (Tab. D allegata al DPCM 14/11/97):

Come definito dall'art. 2, comma 1, lett. h), della Legge n. 447/1995 i valori di qualità sono i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla medesima legge.

| classi di destinazione d'uso del territorio | Tempi di riferimento  |                         |
|---|-----------------------|-------------------------|
|   | Diurno (6:00 - 22:00) | Notturmo (22:00 - 6.00) |
| I aree particolarmente protette             | 47                    | 37                      |
| II aree prevalentemente residenziali        | 52                    | 42                      |
| III aree di tipo misto                      | 57                    | 47                      |
| IV aree di intensa attività umana           | 62                    | 52                      |
| V aree prevalentemente industriali          | 67                    | 57                      |
| VI aree esclusivamente industriali          | 70                    | 70                      |

### 3 - PIANI DI RISANAMENTO ACUSTICO

Ai sensi dell'art. 7 della legge n. 447/95, il superamento dei valori di attenzione di cui all'art. 6 del DPCM 14/11/97 comporta l'obbligo da parte dei Comuni di predisporre ed adottare il relativo Piano di Risanamento Acustico. Tale obbligo sussiste anche quando, nell'individuazione delle aree nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare un livello sonoro non superiore a 5 dB nel contatto diretto tra aree aventi preesistenti destinazioni d'uso.

### 4 - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, primo comma, lett. a) e dell'art. 6, primo comma, lett. a) della Legge n. 447/95 i Comuni adottano la classificazione del proprio territorio secondo le classi individuate nella tabella A allegata al DPCM 14/11/97, come di seguito riportato:

## CLASSE I

### Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

## CLASSE II

### Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

## CLASSE III

### Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

## CLASSE IV

### Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

## CLASSE V

### Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

## CLASSE VI

### Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

## 5 - CRITERI SEGUITI PER LA CLASSIFICAZIONE

Al fine della stesura del presente Piano di Classificazione Acustica è stato recepito quanto contenuto nella Deliberazione della Giunta Regionale 21 settembre 1993, n. 4313, pubblicata sul B.U.R. n. 88 del 19 ottobre 1993 - Criteri orientativi per le amministrazioni comunali del Veneto nella suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella tab. 1 allegata al DPCM 1 marzo 1991: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno. Immediata eseguibilità".

## 6 - PROCEDURE SEGUITE PER LA CLASSIFICAZIONE

Al fine di individuare la mappatura acustica del territorio comunale sono state espletate le fasi di seguito descritte:

- 1) studio delle Z.T.O. del P.R.G. vigente con particolare riferimento ad insediamenti produttivi e commerciali ricadenti in zona non specifica;
- 2) ricognizione delle caratteristiche territoriali esistenti e confronto con quanto descritto dal P.R.G.;
- 3) verifica dei piani di classificazione acustica dei comuni contermini e/o degli strumenti urbanistici vigenti (Schio, Santorso, Piovene, Carrè, Zugliano, Thiene, Marano Vic.no);
- 4) verifica e classificazione della rete viabilistica e determinazione delle fasce di rispetto;
- 5) determinazione delle fasce di transizione fra aree diverse;
- 6) stesura relazione tecnica e rappresentazione grafica in scala 1:5.000.

Sono state evidenziate graficamente sulla mappa del territorio comunale le varie zone utilizzando i colori e le simbologie descritte nella seguente tabella:

| <b>Classe di destinazione</b>                 | <b>Colori e Simbologia</b> |
|---|----------------------------|
| Classe I - Aree particolarmente protette      | Bianco                     |
| Classe II - Aree prevalentemente residenziali | Verde                      |
| Classe III - Aree di tipo misto               | Azzurro                    |
| Classe IV - Aree di intensa attività umana    | Giallo                     |
| Classe V - Aree prevalentemente industriali   | Arancione                  |
| Classe VI - Aree esclusivamente industriali   | Viola                      |
| Fasce di rispetto                             | Retinatura a pallini vuoti |

## **7 - ZONIZZAZIONE**

### **7.1 - CARATTERISTICHE TERRITORIALI**

Il Comune di Zanè si estende tra i Comuni di Thiene, Marano Vic.no, Schio, Santorso, Piovene R.tte, Carrè e Zugliano, per una superficie territoriale, totalmente pianeggiante, di complessivi 7,65 Km<sup>2</sup> ed una popolazione, al 31/12/2000, pari a 5.981 abitanti.

Il territorio comunale è costituito da un aggregato abitativo principale localizzato nell'originario centro storico e da un ulteriore aggregato abitativo in località "Campagne" originatosi dall'espansione abitativa verso ovest. Di primaria importanza per lo sviluppo economico del paese risulta la Zona Industriale localizzata a sud-ovest del territorio, ai confini con i Comuni di Schio e Marano Vic.no. Ulteriori insediamenti di tipo commerciale/produttivo trovano ubicazione in vari punti del territorio comunale e più specificatamente a nord la Zona Artigianale, ai confini con i Comuni di Piovene R.tte e Carrè, a sud-est altre aree produttive/commerciali al confine con il Comune di Thiene.

### **7.2 - VIABILITA'**

La rete viaria che interessa il Comune di Zanè è rappresentata da tre direttrici principali, come di seguito descritte:

- Collegamento Thiene-Carrè: S.P. Pedemontana del Costo;
- Collegamento Thiene-Piovene R.tte: S.S. 349 Val d'Assa e Pedemontana Costo;
- Collegamento Thiene-Schio: S.P. delle Garziera.

Questa rete viaria principale è integrata da molteplici altre strade comunali che completano la struttura dei collegamenti stradali. Il territorio comunale di Zanè è quindi interessato da un intenso traffico veicolare dovuto alla particolare posizione nevralgica tra i Comuni di Thiene e Schio.

Da porre in evidenza il passaggio dell'autostrada A31 Valdastico che interessa le zone agricole e la Zona Industriale ad ovest del paese.

Tenuto conto degli indirizzi espressi dalla Giunta Regionale con la già citata Deliberazione n. 4313/93, si precisa che la rete stradale costituita dalle suddette direttrici principali e lungo l'autostrada, sono state individuate le fasce di rispetto da inserire in classe IV, considerando le distanze minime a protezione del nastro stradale di cui al D. I. 01/04/1968 lettere A, B e C.



Secondo i medesimi indirizzi si assume, come principio generale, che sui confini tra aree con limiti massimi di livello sonoro diversi, siano rispettati i limiti relativi alla classe inferiore, salvo nei seguenti casi:

- A) Confine tra aree inserite in classe V e VI e aree inserite in classe III. Va considerata una fascia di transizione massima di 50 ml.;
- B) Confine tra aree inserite in classe V e VI e aree inserite in classe II. Va considerata una fascia di transizione massima di 100 ml.;
- C) Confine tra aree inserite in classe V e VI e aree destinate a parco urbano e territoriale. Va considerata una fascia di transizione massima di 100 ml.;
- D) Confine tra aree inserite in classe III e IV e aree destinate a parco urbano e territoriale. Va considerata una fascia di transizione massima di 50 ml.;
- E) Confine tra aree di rispetto viabilistico inserite in classe IV e aree inserite in classe I. Va considerata una fascia di transizione massima di 50 ml..

L'Amministrazione comunale, tenuto conto della specifica situazione territoriale di fatto, può prevedere la fascia di transizione totalmente nella zona di classe superiore o in quella di classe inferiore, ovvero a cavallo delle stesse. In tale fascia, fermo restando che la rumorosità non può superare i livelli ammessi nella zona di classe superiore, in nessun caso può essere tollerato un livello di rumorosità notturna superiore a 60 dBA al perimetro delle abitazioni eventualmente ivi esistenti.

Nel presente studio, le fasce di transizione sono state così individuate:

- Confine tra la Zona Industriale in località Garziere (V) e l'attigua zona agricola (III), a cavallo delle stesse;
- Confine tra la zona agricola (III) e la Zona Industriale del Comune di Carrè (V), a cavallo delle stesse;
- Confine tra la Zona Agroindustriale a nord del territorio comunale (V) e le zone agricole (III) a nord del territorio comunale e nel Comune di Carrè, totalmente nella zona di classe V.

### **7.3 - COMPATIBILITA' CON I COMUNI CONFINANTI**

Dalle informazioni assunte dai comuni confinanti con il territorio di Zanè, si precisa quanto segue:

Comune di Thiene: Non ancora redatto il Piano;

Comune di Marano Vic.no: Non ancora redatto il Piano;

Comune di Schio: Piano in corso di redazione, con la precisazione che la zona acustica prevalente a confine per il territorio di Schio è la VI (industriale), con l'eccezione delle abitazioni che sono classificate in classe IV, senza alcun problema di compatibilità;

Comune di Santorso: Non ancora redatto il Piano;

Comune di Piovene: Dal Piano si desume che le zone acustiche a confine sono per il territorio di Piovene in parte la II, la IV ed la V, senza alcun problema di compatibilità;

Comune di Carrè: Dal Piano si desume che le zone acustiche a confine sono per il territorio di Carrè la III e la V. Sono state inserite le fasce di transizione come individuate al punto precedente;

Comune di Zugliano: Piano in corso di redazione, con la precisazione che la zona acustica a confine per il territorio di Zugliano è la III, senza alcun problema di compatibilità.

## 8 - SCHEDE SPECIFICHE DELLE SINGOLE ZONE

| <b>Classe I - Aree particolarmente protette</b>  |                      | Individuazione planimetria: colore bianco |  |
|--|----------------------|---|--|
| Limiti previsti  | Periodo diurno 50 dB | Periodo notturno 40 dB                    |  |
| <p>Secondo gli indirizzi espressi dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 4313/1993, le aree da inserire in classe I risultano:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) I complessi ospedalieri, i complessi scolastici e i parchi pubblici di scala urbana. Sono escluse pertanto le aree verdi di quartiere, le scuole materne, elementari e medie, le scuole superiori che non siano inserite in complessi scolastici, i servizi sanitari di minori dimensioni, come i day hospital e i poliambulatori, qualora non inseriti in complessi ospedalieri, e tutti quei servizi che per la diffusione all'interno del tessuto urbano e sul territorio è più opportuno classificare secondo la zona di appartenenza (fermo restando la necessità di verifica e se del caso l'applicazione in via prioritaria di interventi tecnici per la protezione acustica sugli edifici interessati). In linea di massima le attrezzature di scala urbana rientrano in quelle inserite in zona F (aree per standards), così come individuate dal PRG vigente;</li> <li>2) Le aree residenziali rurali, cioè i centri rurali e i nuclei di antica origine che costituiscono il presidio storico di antica formazione. Di norma è possibile far coincidere tali aree con le zone E4 e con le aggregazioni rurali di antica origine di cui all'art. 11 della L.R. 24 del 5 marzo 1985 e dell'art. 23, punto c, delle norme tecniche di attuazione del PTRC.</li> <li>3) Le aree di particolare interesse urbanistico, intendendo con tale termine gli ambiti e le zone di interesse storico, paesaggistico e ambientale e cioè: <ul style="list-style-type: none"> <li>- i beni paesaggistici e ambientali vincolati con specifico decreto ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497;</li> <li>- le zone sottoposte a vincolo paesaggistico della legge 8 agosto 1985, n. 431 quando non interessate da usi agricoli e comunque solo per le aree non ricadenti in aree edificate;</li> <li>- i centri storici di minori dimensioni che non presentino le caratteristiche di cui alle classi III e IV del DPCM 1.3.1991, cioè quei centri storici, classificati dal PRG vigente come zona A, che presentano basse densità di esercizi commerciali e di attività terziarie in genere;</li> <li>- i parchi, le riserve, le aree di tutela paesaggistica, le zone umide, le zone selvagge, esclusi gli ambiti territoriali su cui insistono insediamenti abitativi, produttivi e aree agricole che per caratteristiche funzionali e d'uso devono rientrare in altre classi.</li> </ul> </li> </ol> |                      |   |  |
| <p><b>Nessuna zona del territorio comunale di Zanè presenta caratteristiche tali da ricadere nella Classe I.</b></p>   |                      |   |  |

| <b>Classe II - Aree prevalentemente residenziali</b>   |                      | Individuazione planimetria: colore verde |  |
|--|----------------------|--|--|
| Limiti previsti  | Periodo diurno 55 dB | Periodo notturno 45 dB                   |  |
| <p>La Deliberazione G.R. n. 4313/1993, per le aree da inserire in classe II, precisa:<br/> Il DPCM 1.3.1991 determina che siano inserite in questa classe le "aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e assenza di attività industriali e artigianali". In linea di massima si tratta di quartieri residenziali in cui l'abitare è evidentemente la funzione prioritaria, e in cui mancano, o comunque non sono significative, le attività commerciali, che se presenti sono prevalentemente a servizio delle abitazioni (negozi di generi alimentari, artigianato di servizio, ecc.). L'assenza di importanti assi di attraversamento e di strade principali di connessione urbana, l'assenza di attività industriali e dell'artigianato produttivo, assieme alla bassa densità di popolazione, consentono di individuare, indicativamente, tali aree solo in alcune zone C del PRG vigente. In particolare l'assenza di attività di artigianato produttivo diventa elemento di riconoscimento delle zone C da inserire in classe II.</p> |                      |  |  |

|  |
|--|
| <p><b>Nel territorio comunale di Zanè le zone rientranti in tale classe sono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la zona residenziale dislocata lungo via J.F. Kennedy e via Trento;</li> <li>- la lottizzazione residenziale denominata “Mondin” in via Roma;</li> <li>- la zona residenziale di completamento di via S. Pellico e laterali;</li> <li>- le aree ad uso attrezzature ed impianti pubblici (Municipio, PT, area ex Miola);</li> <li>- la lottizzazione residenziale denominata “S. Rosa”;</li> <li>- la lottizzazione residenziale denominata “De Muri”;</li> <li>- la zona P.E.E.P. compresa fra via dell’Alpino e via della Pace;</li> <li>- la zona residenziale e l’attigua zona a vincolo cimiteriale comprese tra via Trento, via del Costo e via Verdi;</li> <li>- la zona residenziale in località “Campagne” lungo via Trieste, comprendente altresì le lottizzazioni residenziali denominate “Casette”, “Villaggio Venezia”, “Campagnola 1”;</li> <li>- le aree di interesse pubblico in località “Campagne” rappresentate dalla chiesa parrocchiale e dalla scuola elementare con relative aree di pertinenza;</li> <li>- la zona residenziale lungo via Ca’ Castelle e via Vespucci.</li> </ul> |
|--|

|  |                      |  |  |
|--|----------------------|--|--|
| <b>Classe III - Aree di tipo misto</b>   |                      | Individuazione planimetria: colore azzurro |  |
| Limiti previsti  | Periodo diurno 60 dB | Periodo notturno 50 dB                     |  |
| <p>Con riferimento alla Deliberazione G.R. n. 4313/1993, per le aree da inserire in classe III, si precisa:<br/>                 Il DPCM 1.3.1991 ascrive a questa classe:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Le “aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici”. Considerato che oggi, nel Veneto, l’uso di macchine operatrici è estremamente diffuso, sono ascrivibili alla classe III tutte le aree rurali, salvo quelle già inserite in classe I. Nello specifico possono essere inserite in classe III tutte le aree individuate dal PRG vigente come zone E e le sottozone E1, E2 ed E3 di cui alla L.R. 24 del 5 marzo 1985.</li> <li>2) Le “aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali”. In base alla descrizione offerta dal DPCM 1.3.1991 devono essere inserite in tale classe quelle aree urbane spesso localizzate intorno alle aree di “centro città”, solitamente individuate dal PRG vigente come zone B o C, di cui all’art. 2 D.I. n.1444/1968. Aree con siffatte caratteristiche possono trovarsi anche in zone di centro storico o in zone di espansione.</li> </ol> |                      |  |  |
| <p><b>Nel territorio comunale di Zanè le zone rientranti in tale classe sono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la zona ricadente in centro storico individuata nelle via Roma - Ferrarin e laterali;</li> <li>- la zona agricola a sud della Provinciale delle Garziere, a confine con la Zona Industriale e con i Comuni di Marano Vic.no e di Thiene;</li> <li>- la zona agricola localizzata ad est della località “Campagne”, compresa fra la S.S. 349 Val d’Assa e Pedemontana Costo e la S.P. delle Garziere;</li> <li>- la zona ad ovest della località “Campagne”, a confine con la Zona Industriale e con i Comuni di Santorso e Piovene R.tte;</li> <li>- la zona agricola posta a nord del territorio comunale, ai confini con i Comuni di Carrè e Zugliano;</li> <li>- il complesso degli impianti sportivi comunali di V.le dello Sport.</li> </ul>   |                      |  |  |

| <b>Classe IV - Aree di intensa attività umana</b>   |                      | Individuazione planimetria: colore giallo |  |
|---|----------------------|---|--|
| Limiti previsti   | Periodo diurno 65 dB | Periodo notturno 55 dB                    |  |
| <p>Con riferimento alla Deliberazione G.R. n. 4313/1993, per le aree da inserire in classe IV, si precisa:<br/>                     Il DPCM 1.3.1991 ascrive a questa classe:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Le "aree con limitata presenza di piccole industrie". Appartengono a tale classe quelle aree residenziali in cui la presenza delle attività industriali, pur non essendo un elemento di caratterizzazione contribuisce a ridurre in modo consistente la monofunzionalità residenziale, fenomeno questo abbastanza frequente nel Veneto, che è caratterizzato da un'alta integrazione tra attività residenziali, produttive e commerciali.</li> <li>2) Le "aree portuali" individuate come tali dal PRG vigente.</li> <li>3) Le "aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie", intendendo quelle aree che, prescindere dalle caratteristiche territoriali e d'uso, sono comunque soggette a maggiori livelli di rumorosità proprio a causa della loro localizzazione.</li> <li>4) Le "aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici e con presenza di attività artigianali". La descrizione consente di individuare tali aree come il "centro città", cioè quelle aree urbane caratterizzate da un'alta presenza di attività terziaria. Nel caso del Veneto l'area di "centro città" coincide spesso con l'area di centro storico, cioè con le zone A, e con le aree di prima espansione novecentesca spesso individuate nel PRG come zone B. Rientrano in questa classe i centri direzionali, ovunque localizzati e individuati come tali dal PRG vigente, i centri commerciali, gli ipermercati e le grandi strutture di vendita con superficie superiore ai 2500 mq.</li> </ol> |                      |   |  |
| <p><b>Nel territorio comunale di Zanè le zone rientranti in tale classe sono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>le fasce di rispetto della rete viabilistica extraurbana individuate considerando le distanze minime a protezione del nastro stradale ai sensi del d.i. 1.4.1968 e cioè 30 mt. lungo la S.P. Pedemontana del Costo e la S.P. delle Garziere, 40 mt. lungo la S.S. 349 Val d'Assa e Pedemontana Costo e 60 mt. lungo l'Autostrada A31 Valdastico;</b></li> <li>- <b>la nuova lottizzazione commerciale di via Prà Bordoni;</b></li> <li>- <b>la zona produttiva di ristrutturazione localizzata all'incrocio delle vie M.te Pasubio – Palladio;</b></li> <li>- <b>la zona produttiva di ristrutturazione di via Leopardi e l'attigua zona commerciale di via Carducci - Manzoni;</b></li> <li>- <b>la zona produttiva di ristrutturazione localizzata all'incrocio delle vie Trento - del Costo.</b></li> </ul>  |                      |   |  |

| <b>Classe V - Aree prevalentemente industriali</b>   |                      | Individuazione planimetria: colore arancione |  |
|--|----------------------|--|--|
| Limiti previsti  | Periodo diurno 70 dB | Periodo notturno 60 dB                       |  |
| <p>Con riferimento alla Deliberazione G.R. n. 4313/1993, per le aree da inserire in classe V, si precisa:<br/>                     Il DPCM 1.3.1991 inserisce in classe V le "aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni", cioè le aree a carattere prevalentemente produttivo, industriale o artigianale, in cui le abitazioni rappresentano una dimensione minima rispetto alla destinazione d'uso dell'area, come ad esempio i casi in cui, all'interno del perimetro di un piano attuativo per insediamenti produttivi, la normativa del piano consente la realizzazione di abitazioni per il personale di custodia o per il titolare dell'azienda.<br/>                     Possono essere inserite in classe V solo quelle aree individuate dal PRG vigente come zone D, di cui all'art. 2 del D.I. n. 1444/1968.</p> |                      |  |  |
| <p><b>Nel territorio comunale di Zanè le zone rientranti in tale classe sono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>la Zona Industriale in località Garziere, lungo via M.te Pasubio, ai confini con i comuni di Schio e Santorso;</b></li> <li>- <b>la Zona Agroindustriale a nord del territorio comunale, al confine con il comune di Carrè.</b></li> </ul>   |                      |  |  |

|   |                      |  |  |
|---|----------------------|--|--|
| <b>Classe VI - Aree esclusivamente industriali</b>  |                      | Individuazione planimetria: colore viola |  |
| Limiti previsti   | Periodo diurno 70 dB | Periodo notturno 70 dB                   |  |
| Con riferimento alla Deliberazione G.R. n. 4313/1993, per le aree da inserire in classe VI, si precisa:<br>Il DPCM 1.3.1991 inserisce in classe VI le “aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi”. Si tratta di aree monofunzionali a carattere industriale, in cui anche eventuali attività terziarie risultano a servizio della zona produttiva.<br>Possono essere inserite in classe VI solo quelle aree individuate dal PRG vigente come zone D, di cui all’art. 2 del D.I. n. 1444/1968. |                      |  |  |
| <b>Nessuna zona del territorio comunale di Zanè presenta caratteristiche tali da ricadere nella Classe VI.</b>  |                      |  |  |

Zanè, li \_\_\_\_\_

IL PROGETTISTA  
RESPONSABILE AREA TECNICA  
(Cavedon arch. Luca)

---

IL SINDACO  
(Galletti p.i. Riccardo)

---